



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Commissione Tecnica VIA – VAS

prot. CTVA – 2008 – 0002268 del 06/06/2008



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA – 2008 – 0015693 del 09/06/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Capo di Gabinetto
SEDE

Al Dott. Mariano Grillo
Dirigente Divisione III
Direzione Generale per
la Salvaguardia Ambientale
SEDE

Pratica N.

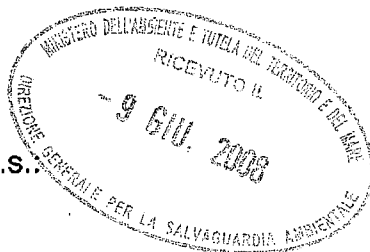
Prof. Mittente:

**OGGETTO: Istruttoria VIA - RTN di Pomezia. Piattaforma
polifunzionale per il trattamento di rifiuti urbani e speciali.
Trasmissione parere n. 40/2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per
le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere, relativo
al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Rocco Panetta)



All. c.s.:

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 40

del 05/05/2008

| | |
|--------------------|---|
| Progetto: | RTN di Pomezia. Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti urbani e speciali. |
| Proponente: | Ecocentro S.p.A. |

[Handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO l'articolo 4 del Decreto Legislativo 4 del 29 gennaio 2008.

VISTO il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 9 del D.P.R. n. 90 del 14 maggio 2007 che istituisce la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 150 del 18 settembre 2007 di organizzazione e funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dal proponente in data 07/03/2005, in relazione al progetto *di delocalizzazione di una Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, da ubicare nel Comune di Pomezia (RM)*;

PRESO ATTO della pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, comparso sul quotidiano *Liberio* del 08/03/2005 per quanto riguarda i giornali a tiratura nazionale e sul quotidiano *Il Tempo* del 08/03/2005 per i giornali a tiratura locale, ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione;

CONSIDERATO che il progetto è soggetto a procedura di valutazione di impatto ambientale statale in quanto rientra nelle tipologie indicate dall'art.1 del D.P.C.M. n° 377/88, comma i): "Impianti di eliminazione di rifiuti tossico nocivi mediante incenerimento, trattamento chimico o stoccaggio a terra";

VISTE le documentazioni integrative presentate dalla Società Proponente, così come meglio descritte di seguito nel presente parere;

CONSIDERATO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali; nonostante la nota di sollecito prot.DG/BAP/SO2/5844/2005 emessa dalla *Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici* nei riguardi della *Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico del Lazio*, non ha espresso alcuna valutazione

CONSIDERATO che la Regione Lazio non ha formulato il proprio parere;

PRESO ATTO che, nel corso dell'istruttoria, è pervenuta una nota, formulata ai sensi dell'art.22 della Legge n. 241/90 e pervenuta in data 3 agosto 2005, dall'Associazione *Ambiente è vita - associazione culturale e di volontariato*. Le questioni poste nella nota sono di natura informativa,

Commissione e VAS

cioè a dire che si chiede di essere informati dell'andamento del procedimento e di acquisire, in linea generale, la documentazione gli atti.

PREMESSO che l'iter dell'istruttoria è stato il seguente:

- con nota assunta al prot. DSA/06460 in data 10/03/05 la società Ecocentro ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.6 della Legge 349/86, relativamente al progetto *di delocalizzazione di una Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, da ubicare nel Comune di Pomezia (RM)*.
- a seguito alla verifica tecnico amministrativa di competenza, la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, ha trasmesso l'istanza e la documentazione progettuale alla Commissione VIA;
- con la nota prot.n. CVIA/2005/2435 del 29/04/2005 il Presidente della Commissione VIA ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da: Dott. Andrea Borgia (Referente); Ing. Mario Massaro; Dott. Enrico Proia;
- in data 31/05/2005 si è tenuta una riunione presso il MATTM cui hanno preso parte il Gruppo Istruttore, il Proponente, il Ministero per i Beni e le attività Culturali e la Regione Lazio;
- in data 15/06/2005, il Gruppo Istruttore ha effettuato un sopralluogo nell'area interessata dalla realizzazione dell'opera proposta;
- in seguito all'analisi della documentazione presentata dalla Società Ecocentro ed agli elementi acquisiti nel corso della riunione e del sopralluogo, la Commissione VIA ha ravvisato la necessità di richiedere delle integrazioni al progetto ed allo studio di impatto ambientale. Tali integrazioni sono state richieste alla Società con nota DSA/2005/19361 del 28/07/2005 e si riferivano a:
 1. verifica delle analisi progettuali e ambientali realizzate al fine dell'individuazione del sito di progetto indicato dal SIA;
 2. vantaggi ambientali delle scelte adottate e possibili alternative e loro comparazione, con riguardo alla scelta del sito dell'impianto;
 3. riscontro sul fatto che nella sintesi non tecnica si afferma che l'impianto sarà localizzato nel comune di Augusta e non a Pomezia come risulta dagli atti;
- la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste in data 26 ottobre 2005 assunte al prot. DSA/27398 del 28/10/2005;
- in data 11/01/2006 si è tenuta un'ulteriore riunione presso il MATTM cui hanno preso parte il Gruppo Istruttore, il Proponente, il Ministero per i Beni e le attività Culturali e la Regione Lazio;
- a seguito di successive esigenze sollevate sia dal Gruppo Istruttore che dal Soggetto Proponente, di seguito rese esplicite, venivano effettuati due ulteriori sopralluoghi in data 01/02/2006 e 17/07/2007;
- con nota prot CTVIA/2007/171 del 29.11.07, l'istruttoria per la valutazione del progetto in questione veniva affidato allo scrivente Gruppo Istruttore;
- l'attività istruttoria dell'attuale GI, si è concretizzata, in una prima fase, nell'esame dello Studio d'Impatto Ambientale depositato e nella ricognizione analitica dell'iter amministrativo; a seguito dell'approfondimento, in relazione alla criticità costituita dalle ripetute istanze di proroga termini richieste dal soggetto proponente, si è ritenuto opportuno valutare anche i pareri tecnico-amministrativi emessi in tempi recenti dagli Enti Locali interessati; in tal senso, a seguito di richiesta della Commissione VIA, la III Divisione della Direzione Generale Salvaguardia Ambientale con nota DSA-2008-9274 del 03/04/2008, ha richiesto al Comune di

B
A
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

M

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Pomezia di voler fornire il parere espresso il 12/10/2007 in sede di Conferenza dei Servizi ed eventuali altre determinazioni espresse, in relazione alla delocalizzazione dell'impianto in oggetto;

CONSTATATO CHE il progetto sottoposto a V.I.A. prevede l'attuazione di un progetto che consiste nella rilocalizzazione in una nuova area della piattaforma della ECOCENTRO SpA, attrezzata per la attività di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, ubicata attualmente ubicata nel Comune di Pomezia in prossimità del centro urbano; la località esaminata dallo Studio di Impatto Ambientale, così come indicato nell'avviso al pubblico, è situata anch'essa nel Comune di Pomezia, in località Vaccareccia, circa 2,5 km a NE dell'impianto esistente e quindi dal centro urbano;

VALUTATO CHE, in riferimento al quadro di riferimento programmatico, lo Studio di Impatto Ambientale non contiene elementi idonei ed adeguati a caratterizzare il progetto in coerenza con gli strumenti pianificatori di settore, di competenza regionale e provinciale, anche in relazione dal D.Lgs. 152/06; nello specifico:

⇒ non definisce il quadro di coerenza con i riferimenti normativi di settore aggiornati, relativi alla programmazione regionale per la gestione dei rifiuti ed agli atti di pianificazione di settore emanati; in particolare con

✓ le Linee guida *per la revisione del piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili*

L'Ordinanza (ordinanza n.3616/2007) del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 ottobre 2007 recante *ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio nella Regione Lazio* (pubblicata in G.U. n.238 del 12-10-2007) dispone la proroga delle disposizioni già emanate con L'Ordinanza (ordinanza n.2992/1999) del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni. In sostanza viene reiterata la fattispecie del *Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio*. Nel luglio 2006 la struttura Commissariale ha emesso le Linee guida *per la revisione del piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della regione Lazio* (Piano già vigente con decreto commissariale n. 65 del 15 luglio 2003). Il documento riporta in prima sintesi le linee, azioni e scenari di rimodulazione modificativa del vigente Piano Commissariale adottato nel 2003. Nelle linee guida sono delineate le linee strategiche indirizzate al sistema integrato a ciclo chiuso, alla raccolta differenziata e valorizzazione materiali, all'innovazione tecnologica, agli scenari di flusso, all'impiantistica strategica. Sono inoltre riportati i trend ed i numeri del fabbisogno nonché gli scenari a regime dell'impiantistica regionale.

Lo Studio di Impatto Ambientale oggetto della presente relazione istruttoria non contiene valutazioni in merito, neanche in termini di integrazioni presentate in forma volontaria.

✓ Il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio del 15 luglio 2003

Le linee generali del Piano di Gestione dei Rifiuti prevedono:

- criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee all'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti;
- redazione del Piano per la bonifica delle aree inquinate.

Il Piano di gestione prevede l'attivazione di un sistema integrato regionale finalizzato allo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi. Si prevede la realizzazione di stazioni di raccolta e trasferimento dei predetti flussi e la realizzazione di una piattaforma di trattamento smaltimento, a valenza regionale.

Il Piano in particolare suggerisce la previsione di: "...una piattaforma polifunzionale con elementi di trattamento innovativi al fine del massimo recupero energetico, a cui possono

essere collegate una o più discariche per garantire lo smaltimento finale di residui di trattamento nell'ambito della stessa provincia".

Secondo il Piano le piattaforme devono essere dislocate in considerazione del particolare fabbisogno delle province del centro sud (Roma, Latina e Frosinone). Secondo il Piano queste piattaforme costituiscono dei centri specializzati "...che possono offrire servizi a molte imprese di piccola e media potenzialità che, viceversa non potrebbero disporre di servizi ed attrezzature tecnologicamente avanzate. Inoltre le piattaforme possono garantire l' idoneità ed efficacia dei processi e/o degli impianti di trattamento con opportuni presidi ambientali e di sicurezza, evitando di dover predisporre una rete di controllo per tutte le stazioni di trattamento dei singoli produttori".

In questo quadro si colloca l'istanza presentata, la quale propone la delocalizzazione di una piattaforma per il trattamento dei "rifiuti speciali e non", in quanto attività operante in un'area non più compatibile. La delocalizzazione dell'impianto, pur recependo le indicazioni tecniche contenute nel Piano di Gestione Rifiuti, in termini di adeguamenti, ottimizzazioni e riduzione degli impatti, tuttavia non esplicita nel *quadro programmatico* l'attribuzione all'impianto di piattaforma a valenza provinciale o comunque a cui viene riconosciuta una qualifica di impianto strategico per il disegno di riequilibrio delle funzioni, così come programmate.

In tal senso lo Studio di Impatto Ambientale non contiene indicazioni di dettaglio sul fabbisogno annuo di rifiuti da smaltire, la localizzazione degli impianti esistenti per lo smaltimento e lo smaltimento dei rifiuti, le modalità di contenimento della produzione, di raccolta e trasporto, ecc;

⇒ non compone il quadro di conformità del progetto agli elementi del Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG) e QRT del Lazio

Nell'ambito del PTRG la Regione si è dotata del QRT *Quadro di Riferimento Territoriale*, previsto dalla L.R. 72/1978 quale strumento relativo alle attività concernenti la disciplina del territorio, in coordinamento con la programmazione regionale.

Il Quadro di Riferimento Territoriale individua il comprensorio produttivo n. 9 che è quello di Pomezia - S.Palomba, ed è una delle principali aree produttive del Lazio. Secondo il Piano nel "...comprensorio coesistono realtà economiche artigianali, tradizionali ed industriali in settori e con tecnologie avanzate. La discontinuità tra i vari nuclei industriali solo in parte pianificati, ed in molte zone la commistione fra residenze ed industrie insieme a un sovraccarico di infrastrutture di trasporto, determinano conflitti e disfunzioni".

Il Proponente afferma, in questa ottica, come la delocalizzazione della piattaforma presentata, attualmente sita in un'area urbanizzata di Pomezia sia una necessità ambientale, ma anche un'esigenza di razionalizzazione urbanistica.

Tuttavia si ritiene che l'affermazione del soggetto proponente contenga profili di incoerenza che vanno evidenziati rispetto ai temi del contenimento territoriale delle funzioni, delle mixité di usi ed alla loro densificazione: in tal senso, localizzare una piattaforma come quella in oggetto in area agricola, non distante da aree di rilevante interesse ambientale, così come rilevabile dalla cartografia allegata alla presente Relazione, presenta senza dubbio aspetti di non conformità al disegno di riequilibrio territoriale proposto dal QRT

⇒ non risultando presente nello Studio di Impatto Ambientale un quadro delle autorizzazioni dell'impianto, nella fase di disamina della documentazione agli atti, si è rilevato che la Ecocentro S.p.A. ha ottenuto dalla struttura *Commissariale per l'emergenza rifiuti della Regione Lazio* il rinnovo temporaneo delle autorizzazioni, ai sensi del citato D.Lgs. 22/97, con successivi Decreti: l'ultimo, n.51 del 9 agosto 2005, proroga i termini di scadenza al 31 gennaio 2007; pertanto occorre che vengano prodotti gli atti autorizzatori attraverso i quali la Società sta operando dal 1 febbraio 2007.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
SULLA PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE
E DEL MARE

RITENUTO CHE, pertanto, in riferimento al quadro di riferimento programmatico sulla base dell'esame del complesso dei documenti presentati ed in relazione alle valutazioni sopra riportate in sintesi, non siano presenti elementi sufficienti a valutare i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori di settore vigenti, come espressamente richiesto dal citato art. 3 del DPCM 27.12.1988.

VALUTATO CHE, in relazione al quadro di riferimento progettuale, lo Studio di Impatto Ambientale presenta il seguente scenario di riferimento:

- ⇒ La Società Ecocentro gestisce, nell'area industriale del Comune di Pomezia, una Piattaforma Polifunzionale dedicata alle attività di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti industriali, di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non (compresi i rifiuti ex tossici e nocivi); il proponente intende ricollocare l'impianto in una nuova area, ricadente sempre nello stesso Comune, più distante rispetto al centro abitato. La zona in cui insiste attualmente l'impianto è ormai implementata, a seguito dello sviluppo insediativo, nel centro urbano residenziale; in relazione a questa dislocazione il proponente ritiene opportuna la delocalizzazione della Piattaforma.
- ⇒ rispetto ai contenuti previsti dall'art. 4 del DPCM 27.12.1988 e nell'Allegato III al DPCM medesimo per la categoria "Impianti tecnologici", lo Studio di Impatto Ambientale non contiene gli elementi atti a caratterizzare:
 - i criteri che hanno guidato le scelte del progettista in relazione alla localizzazione dell'impianto in relazione alle dinamiche territoriali;
 - le differenze quantitative tra i materiali processati dall'attuale impianto e quelli previsti con la nuova piattaforma
 - il grado di copertura della domanda ed i suoi livelli di soddisfacimento in funzione del nuovo assetto dell'impianto proposto per la ricollocazione;
 - la prevedibile evoluzione qualitativa e quantitativa del rapporto domanda-offerta riferita alla presumibile vita tecnica ed economica dell'intervento;
 - la fase di costruzione nelle sue articolazioni temporali e di occupazione di suolo;
 - le motivazioni tecniche delle scelte progettuali, con particolare riferimento alle scelte di processo per il trattamento dei rifiuti ed alla conformità con le migliori tecnologie disponibili;
 - le misure o provvedimenti, anche non strettamente riferibili al progetto, di carattere gestionale che si ritiene opportuno adottare per contenere gli impatti sia nel corso della fase di costruzione, che di esercizio;
- ⇒ lo Studio di Impatto Ambientale non contiene, inoltre, un adeguato approfondimento dei seguenti elementi:
 - i sistemi di monitoraggio ambientale di cui si doterà il nuovo impianto;
 - la check-list delle eventuali criticità relative a malfunzionamenti dei sistemi e/o dei processi, con possibili ripercussioni di carattere ambientale, con relativa indicazione dei possibili rilasci incontrollati di sostanze nocive sul suolo, in atmosfera o in corpi idrici;
 - il flusso quali-quantitativo dei materiali afferenti all'impianto attuale ed a quello di progetto, con particolare riferimento alla provenienza e alla destinazione delle diverse tipologie di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto;
 - la descrizione quali-quantitativa dei sottoprodotti derivanti dal trattamento dei rifiuti, con particolare riferimento ai rischi di sversamento ed alle quantità di polveri prodotte;

RITENUTO CHE, pertanto, in riferimento al quadro di riferimento progettuale,

- sulla base dell'analisi dello Studio di Impatto Ambientale presentato
- in relazione all'esame dei documenti successivamente presentati dal proponente, anche in forma volontaria,

Commissione VAS

- in virtù delle valutazioni sopra riportate in sintesi, non siano presenti elementi sufficienti a valutare adeguatamente:
- le scelte tecniche progettuali adottate, anche in relazione al territorio inteso come sito specifico e come area vasta interessati.
- le misure ed interventi, anche non strettamente riferibili al progetto, che il proponente ritiene di dover adottare ai fini di un corretto inserimento salvaguardia del territorio,
- i condizionamenti tecnici indotti dalla natura dei luoghi e dalle relative specifiche esigenze di tutela ambientale;

VALUTATO CHE, con riferimento al quadro di riferimento ambientale, lo Studio di Impatto Ambientale nonché la successiva documentazione presentata inducono lo sviluppo delle seguenti considerazioni:

- l'attività istruttoria, sotto il profilo tecnico, ha rilevato una serie di difficoltà nell'affrontare le valutazioni per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale; su tutte prevale la questione legata alla possibilità, più volte contemplata dal soggetto proponente, di modificare la localizzazione dell'impianto in progetto; tale intenzione è palesata e supportata da varie note indirizzate dal Proponente al Ministero, illustrate nel capitolo 3 della Relazione istruttoria;
- tale possibilità non può essere intesa come mera variante del progetto stesso, ma quale nuovo scenario in base al quale risulta necessario redigere un nuovo Studio di Impatto Ambientale, variandone uno degli elementi essenziali del quadro di riferimento ambientale e cioè la localizzazione; in tal senso, inoltre, non appare condivisibile il metodo adottato per l'individuazione dei siti alternativi;
- lo Studio di Impatto Ambientale è stato sviluppato individuando un'area vasta delimitata entro un raggio di 5 km dal sito dell'impianto; all'interno di tale ambito analizzato, le ulteriori individuazioni proposte dal soggetto proponente risultano avere una localizzazione marginale, quindi non compiutamente indagate per rilevare gli effetti diretti e/o indotti dell'opera in oggetto;
- non strettamente connesse al quadro di riferimento ambientale ma sempre in relazione alla nuova localizzazione, le circostanze sopra riportate, ovviamente, implicano anche la necessità del riavvio di tutta la fase dell'evidenza pubblica;
- lo Studio di Impatto Ambientale non definisce gli strumenti di gestione e controllo, le reti di monitoraggio ambientale; lo Studio, inoltre, non illustra i sistemi di intervento nell'ipotesi del manifestarsi di emergenze particolari.

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature at the top and several initials and marks below.

RITENUTO CHE, pertanto, in riferimento al quadro di riferimento ambientale, sulla base delle considerazioni sopra riportate in sintesi, lo Studio non compone la definizione di un esatto quadro di riferimento ambientale con cui raffrontare e valutare in maniera compiuta i potenziali impatti indotti dall'attuazione del progetto;

RILEVATO inoltre che nella la Ecocentro ha ottenuto dalla struttura *Commissariale per l'emergenza rifiuti della Regione Lazio* il rinnovo temporaneo delle autorizzazioni con successivi Decreti; l'ultimo dei quali (n.51 del 9 agosto 2005) proroga i termini di scadenza al 31 gennaio 2007;

RITENUTO pertanto necessario che vengano prodotti gli atti autorizzatori attraverso i quali la Società sta operando dal 1 febbraio 2007.

CONSIDERATO che l'opera rientra tra i progetti per i quali il vigente assetto normativo assegna la procedura alle disposizioni di legge regionale.

VALUTATE le attività istruttorie anche attraverso il documento *Criteri, metodologie e strumenti tecnico-scientifici ad indirizzo operativo a supporto delle attività di Valutazione dell'Impatto*

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

Ambientale di competenza delle Commissioni VIA e VIA Speciale (dicembre 2007), con particolare riferimento alla Relazione Fase I - Attività conoscitiva di base / Modulo 2 - Componenti Atmosfera, Rumore e vibrazioni, Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, Salute Pubblica, Paesaggio;

VALUTATO CHE, in conclusione, gli elementi di giudizio forniti dal proponente presentano circostanziate criticità, le quali non consentono di esprimere una valutazione compiuta del progetto in merito a specifici aspetti, tra i quali, nel novero di quelli già esposti nel presente documento, possono essere nuovamente evidenziati:

- lo Studio di Impatto Ambientale non contiene indicazioni di dettaglio sul fabbisogno annuo di rifiuti da smaltire, la localizzazione degli impianti esistenti per lo smaltimento e lo smaltimento dei rifiuti, le modalità di contenimento della produzione, di raccolta e trasporto;
- non viene definito, soprattutto rispetto agli elementi quantitativi, il quadro di coerenza con i riferimenti di settore relativi alla programmazione regionale per la gestione dei rifiuti;
- la localizzazione della piattaforma, prossima ad aree di rilevante interesse ambientale e con una vocazione agricola confermata anche dal regime giuridico dei suoli, presenta aspetti di non conformità al disegno di riequilibrio territoriale e di densificazione degli usi del suolo, proposto dal QRT *Quadro di Riferimento Territoriale*, nell'ambito del PTRG *Piano Territoriale Regionale Generale* della Regione Lazio;
- lo Studio di Impatto Ambientale non contiene elementi sufficienti a valutare adeguatamente: le scelte tecniche progettuali adottate ed indotte dalla natura dei luoghi e dalle relative specifiche esigenze di tutela ambientale nonché le misure ed interventi che il proponente ritiene di dover adottare ai fini di un equilibrato inserimento nel territorio;
- la possibilità, più volte contemplata dal soggetto proponente, di modificare la localizzazione dell'impianto in progetto deve essere intesa come nuovo scenario in base al quale risulta necessario redigere un nuovo Studio di Impatto Ambientale, variandone uno degli elementi essenziali del quadro di riferimento ambientale e cioè la localizzazione: lo Studio è stato sviluppato individuando un'area vasta delimitata entro un raggio di 5 km dal sito dell'impianto; all'interno di tale ambito analizzato, le ulteriori individuazioni proposte dal soggetto proponente risultano avere una localizzazione marginale, quindi non compiutamente indagate per rilevare gli effetti diretti e/o indotti dell'opera in oggetto;
- in tal senso, inoltre, non appare condivisibile il metodo adottato per l'individuazione dei siti alternativi proposti;
- sempre in relazione alla nuova localizzazione, ciò ovviamente implica anche la necessità del riavvio di tutta la fase dell'evidenza pubblica.

VISTO l'articolo 6, comma 4 del DPCM 27 dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 349/86, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 377/88" (G.U. n. 4 del 5 gennaio 1989) che recita testualmente: "Ove sia verificata l'incompletezza della documentazione presentata, il Ministero dell'ambiente provvede a richiedere, possibilmente in un'unica soluzione, le integrazioni necessarie. Tale richiesta ha effetto di pronuncia interlocutoria negativa".

VISTO l'articolo 25 del Codice dell'Ambiente di cui al Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 così come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E VALUTATO, la Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS, Sottocommissione VIA, esprime, ai sensi dei comma 2 e 4 dell'articolo 6 del DPCM 27 dicembre 1988 sopra menzionato, **parere interlocutorio negativo** sul progetto di delocalizzazione di una Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, da ubicare nel Comune di Pomezia (RM).

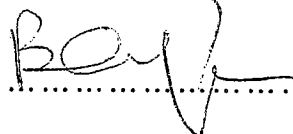
Inoltre, in tal senso, la Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS, Sottocommissione VIA, determina, ai sensi del comma 4 succitato, come ineludibili per una successiva istruttoria finalizzata all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale, gli elementi di seguito delineati.

- per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale occorre identificare, ovviamente in via definitiva, il sito individuato così da definire le nuove matrici ambientali per poter avviare nuovamente lo Studio e quant'altro necessario a definire il nuovo procedimento, di livello regionale;
- in relazione al quadro di riferimento programmatico sarà comunque necessario adeguare ed aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale con i vigenti riferimenti normativi e programmatici di settore, relativi alla normativa regionale per la *gestione dei rifiuti* ed agli atti di pianificazione di settore emanati; ancora in riferimento al quadro di riferimento programmatico occorre fornire indicazioni di dettaglio sul fabbisogno annuo di rifiuti speciali e tossico nocivi ed il loro smaltimento, la localizzazione degli impianti esistenti per lo smaltimento dei rifiuti, l'individuazione di aree idonee alla realizzazione di nuovi impianti, le modalità di contenimento della produzione, di raccolta e trasporto;
- con riferimento al quadro di riferimento progettuale risulta necessario, oltre ovviamente all'indispensabile adeguamento progettuale al sito prescelto, dichiarare la conformità delle tecnologie utilizzate e delle operazioni di trattamento alle *migliori tecnologie disponibili*.

Presidente Claudio De Rose



Ing. Bruno Agricola
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Prof.ssa Carla Sepe
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

ASSENTE

Prof.ssa Maria Rosa Vittadini
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

ASSENTE

Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE

Ing. Giuseppe Maria Amendola

ASSENTE

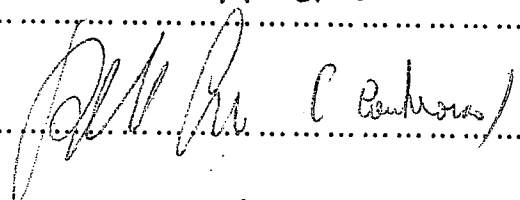
Ing. Maurizio Bacci

ASSENTE

Prof. Gian Mario Baruchello

ASSENTE

Dott. Gualtiero Bellomo



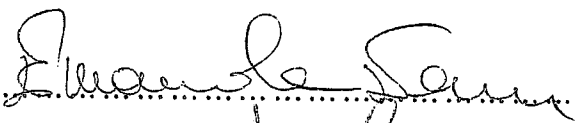
Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

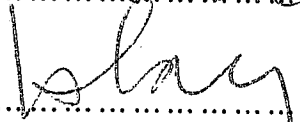
Prof.ssa Maria Rosaria Boni

ASSENTE

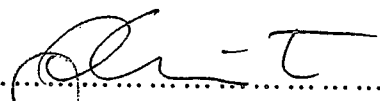
Arch. Emanuela Canu



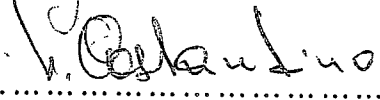
Ing. Antonio Castelgrande



Dott.ssa Olga Costanza Chitotti



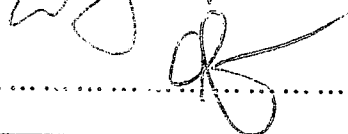
Ing. Vincenzo Costantino



Avv. Cataldo D'Andria



Dott. Luca Dallorto



Commissione
AS

Arch. Luisa De Biasio Calimani

ASSENTE

Ing. Pietro Ernesto De Felice

ASSENTE

Ing. Mauro Di Prete

Mauro Di Prete

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Dott.ssa Marina Fabbri

Marina Fabbri

Avv. Stanislao Fella

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ferrara

Vincenzo Ferrara

Dott.ssa Anna Giordano

ASSENTE

Dott. Silvestro Greco

ASSENTE

Arch. Alessia Guarnaccia

ASSENTE

Ing. Bonaventura La Macchia

Bonaventura La Macchia

Avv. Stefano Leoni

Stefano Leoni

Dott. Luigi Magliano

Luigi Magliano

Avv. Pietro Marzano

Pietro Marzano

Dott.ssa Cinzia Morsiani

Cinzia Morsiani

Ing. Simona Muratori

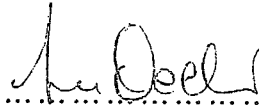
ASSENTE

Simona Muratori

CP

AS
CP
CP

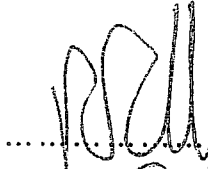
Arch. Sonia Occhi



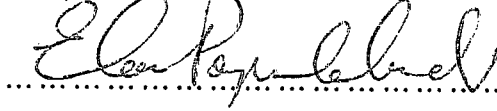
Arch. Alessandra Pagliano

ASSENTE

Arch. Roberto Panariello



Arch. Eleni Papaleludi Melis



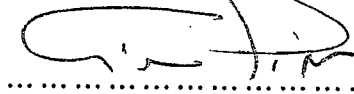
Prof. Antonello Paparella

ASSENTE

Dott.ssa Marina Penna



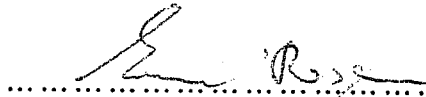
Ing. Giovanni Pizzo



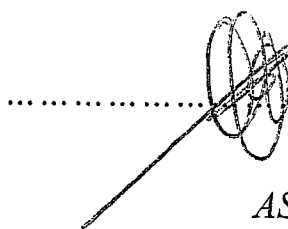
Arch. Vanni Puccioni

ASSENTE

Prof.ssa Mariacristina Roscia



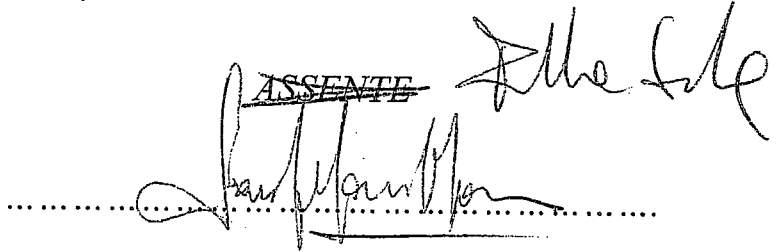
Ing. Antonio Rusconi



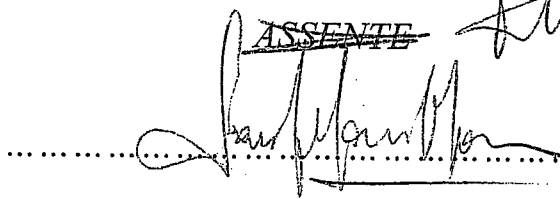
Dott. Giuliano Sauli

ASSENTE

Ing. Fiorella Scalia



Prof. Fausto Maria Spaziani



Arch. Marco Stevanin

ASSENTE

Avv. Roberto Tiberi

ASSENTE

Dott.ssa Chantal Treves

ASSENTE

Arch. Domenico VASTA

ASSENTE

Dott. Giuseppe Vatinno

Ing. Antonio Venditti

Arch. Giuseppe Venturini

Arch. Roberto Vitellozzi

Ing. Roberto Viviani

Dott. Mario Zambrini

Prof.ssa Andreina Zitelli

Giuseppe Vatinno

Antonio Venditti

Giuseppe Venturini

ASSENTE

Roberto Vitellozzi

ASSENTE

Mario Zambrini

La presente copia fotostatica composta di N° *7 (sette)* fogli è conforme al suo originale.

Roma, li *5/06/08*

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

[Signature]

[Signature]

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a vertical stroke, positioned below the official text.